C'EIS
FONDAZIONE ONLUS

CARTA DEI SERVIZI

Comunità Terapeutico Riabilitativa per madri con figli "Casa Mimosa"

Stradello Poli, n.13
41126 Modena

Sommario

PREMESSA 3
PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA STRUTTURA 4
Chi Siamo 4
La Mission 4
La Vision 4
Mandato della Comunità Terapeutico Riabilitativa Madre/Bambino 5
Valori di riferimento 6
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO 6
Destinatari dell'intervento 6
La Struttura 6
Modalità di ingresso e dimissione 7
Giorni e orari di apertura 9
Come raggiungerci 9
L'équipe 9
Rete esterna 10
Formazione e aggiornamento del personale 10
Costi 10
GLI IMPEGNI DELLA STRUTTURA E LA QUALITA' DEL SERVIZIO 11
Metodologia 11
Obiettivi generali 12
Obiettivi specifici 13
Appartamento Alta Autonomia di reinserimento 16
Gestione organizzativa della struttura 16
Fattori di qualità 16
Prestazioni terapeutico riabilitative/indicatori/standard 16
Diritti e doveri degli ospiti 17
ASCOLTO E TUTELA 17
Reclami 17
Questionario di soddisfazione 17
Privacy 17
Coinvolgimento delle famiglie 17
Conservazione della documentazione 17

PREMESSA

La Comunità Terapeutico Riabilitativa “Casa Mimosa” gestita da Fondazione CEIS, iniziò la propria attività nel 1992, al fine di offrire ai genitori tossicodipendenti uno spazio in cui seguire un programma terapeutico con i propri figli, sollecitato dal fatto che diverse madri si rifiutavano di entrare in un percorso riabilitativo per non separarsi dal proprio figlio/a.

Casa Mimosa offre uno spazio **educativo e terapeutico** apposito, in cui la madre convive con il proprio figlio/i, ed ha la possibilità di:

- Sperimentare un processo di crescita e conoscenza reciproca
- Vivere uno spazio in cui il bambino occupa un ruolo primario nelle attenzioni del genitore (non più secondario rispetto alla sostanza)

Sperimentare quel senso di appartenenza necessario allo sviluppo psicofisico

PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA STRUTTURA

Chi Siamo

La Fondazione CEIS di Modena interviene in ambito socio-sanitario, in ambito scolastico e socio-educativo nella prevenzione e nell'assistenza ai minori.

Nata nel 1982 per iniziativa della Diocesi di Modena, per operare nel campo delle dipendenze e del disagio giovanile, adotta un approccio sistemico con particolare attenzione al coinvolgimento della famiglia ed alla rielaborazione dei vissuti emotivi.

Fondazione CEIS è oggi un Ente accreditato dalla Regione Emilia-Romagna e Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus), svolge la propria attività di ricerca e studio attraverso il suo Centro Studi e il CESAF (Centro Studi e di Alta Formazione Università di Bologna, Facoltà di Scienza dell'Educazione e Fondazione CEIS).

La Mission

La Fondazione CEIS di Modena, espressione della società civile per i problemi dell'emarginazione e del disagio, si caratterizza come luogo d'incontro tra persone che, senza alcun tipo di pregiudiziale ideologica, partitica o confessionale, condividono la medesima passione per l'uomo e i suoi bisogni e maturano, nell'impegno della relazione d'aiuto, i propri valori e le proprie motivazioni.

La stessa visione dell'uomo anima la ricerca, gli atteggiamenti e lo stile di vita di chi vi opera sia come professionista che come volontario. La persona, considerata come un valore e come una risorsa prima che portatrice di uno specifico problema, è al centro dell'attenzione. Essa è sempre da accogliere, ascoltare, rispettare e promuovere.

La Vision

Gli scopi della Fondazione sono:

- Progettare ed erogare trattamenti terapeutico-riabilitativi, socio-assistenziali, ed educativi complessi ed efficaci, scientificamente confrontabili con altre esperienze e ricerche del settore;
- Concorrere ad interventi di politica sociale nel contesto locale e, a secondo delle opportunità in quello nazionale ed internazionale mirante al miglioramento della qualità della vita della popolazione, alla prevenzione del disagio e alla corresponsabilizzazione della presa in carico dello stesso;
- Progettare e realizzare attività di prevenzione al disagio giovanile con particolare attenzione al contesto scuola e genitoriale;
- Sviluppare attività di ricerca e documentazione nel campo del disagio e della marginalità.

In questo modo l'attività della Fondazione concorre al mantenimento dello stato di salute di parte della popolazione e allo sviluppo delle conoscenze nei campi terapeutico-riabilitativi, socio-assistenziali ed educativi di interesse della stessa.

Mandato della Comunità Terapeutico Riabilitativa Madre/Bambino

Casa Mimosa nasce dalla necessità di offrire alle madri tossicodipendenti uno spazio in cui seguire il programma terapeutico riabilitativo per l'affrancamento dallo stato di tossicodipendenza, con i propri figli, dove la loro relazione è il fulcro di tutto il percorso, in modo da favorire e rinforzare così l'utente nel suo ruolo genitoriale.

E 'uno spazio in cui il bambino deve occupare un ruolo primario nelle attenzioni del genitore e dove può raggiungere quel senso di appartenenza così importante per un adeguato sviluppo psichico.

Gli obiettivi del percorso hanno due livelli che si integrano continuamente: uscita dalla dipendenza e costruzione della relazione madre-bambino.

Per quanto questi livelli siano strettamente congiunti e inscindibili, una priorità logica deve essere attribuita all'emancipazione dalla tossicodipendenza, come premessa indispensabile per lo sviluppo di una genitorialità responsabile.

Nella struttura, orientata alla condivisione della vita quotidiana, si segue un modello di tipo familiare in un'ottica generale che non è il singolo operatore ma l'ambiente che fa terapia.

L'equipe educativa, composta da diverse figure professionali, affianca la costruzione della relazione della diade attraverso:

- Osservazione attiva e passiva
- L'intervento diretto nella relazione nei momenti di criticità
- Il modellamento, soprattutto al fine della sintonizzazione emotiva della diade
- La gestione e il contenimento emotivo che scaturiscono inevitabilmente dall'accudimento
- Il sostegno, l'ascolto e il confronto individuale e di gruppo (genitori e tematici)
- Il coinvolgimento di figure terze, a sostegno della gestione del figlio\a, come ad esempio volontari e nonni in caso di forti malesseri e criticità
- Attività ludico creative di gruppo tra mamme e bimbi
- Il mantenimento dei rapporti esterni ritenuti significativi per il bambino, come ad esempio il padre o i nonni.
- L'accompagnamento della diade in tutte le fasi di crescita e relative azioni evolutive: allattamento, visite pediatriche, iscrizione al nido o centro estivo

Valori di riferimento

La Fondazione CEIS e conseguentemente la Comunità Terapeutico Riabilitativa Casa Mimosa, ispirandosi alla sua mission, ha stabilito alcuni principi/valori su cui fonda sia i rapporti con l'utenza che con i servizi che le gravitano intorno.

Tali principi possono essere riassunti in:

a. **Accoglienza**

Ogni persona ha il diritto di essere accettata e accolta per quella che è, senza discriminazioni di genere, età, razza, religione e visione politica

b. **Imparzialità**

L'atteggiamento e il comportamento del personale è guidato da criteri di imparzialità ed obiettività

c. **Responsabilità e partecipazione**

La persona è considerata parte attiva nella progettazione e verifica del proprio percorso di riabilitazione e protagonista del proprio cambiamento

d. **Solidarietà**

Impegno alla reciprocità, alla tolleranza e al sostegno reciproco

e. **Rispetto**

Sono considerati prioritari i bisogni di ogni singolo individuo intesi nella dimensione di gruppo

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Destinatari dell'intervento

La Comunità Terapeutica Casa Mimosa accoglie:

- Donne tossicodipendenti madri con i loro figli di età compresa di norma tra 0 e 6 anni, (ma non si escludono altre fasce di età) le quali necessitano di un percorso terapeutico
- Donne tossicodipendenti in gravidanza
- Donne tossicodipendenti madri con figli etero affidati

Unico criterio di esclusione: la presenza di un problema di tossicodipendenza in comorbilità psichiatrica.

La Struttura

La Comunità Terapeutico Riabilitativa Casa Mimosa è situata a Modena, accanto alla Comunità La Torre, nelle vicinanze del centro della città e a breve distanza dai servizi territoriali.

La struttura Casa Mimosa è un edificio in legno, costruita su di un unico piano, dotata di camere singole per ogni diade, arredi e attrezzature a misura di bambino con una sala dedita alle attività ludiche ed educative.

La struttura dispone dei locali e delle attrezzature richiesti in materia di autorizzazione al funzionamento. E' dotata di un ampio spazio esterno (cortile) interamente recintato per la tutela e sicurezza dei bambini che possono così giocare al proprio interno.

La capacità ricettiva è pari a 12 minori massimo, per un totale complessivo di 24 posti (mamma più figlio/a).

Gli ambienti sono così suddivisi:

- Sala da pranzo e TV
- Sala giochi
- Camere da letto singole
- Lavanderia
- Ampia zona verde con campo da calcio, beach volley e una piscina con solarium
- Ufficio e locale infermeria
- Locale riservato al personale con funzione di sorveglianza notturna

Modalità di ingresso e dimissione

L'accesso alla struttura della ***mamma*** avviene attraverso i contatti tra il servizio inviante Ser.T. e la Responsabile dell'Accoglienza, che dispone alcuni colloqui conoscitivi finalizzati alla valutazione complessiva.

Il criterio di accesso principale è rappresentato oltre che da una marcata compromissione del funzionamento della utente nelle aree bio-psico-sociali che non consentono la progettazione di un trattamento ambulatoriale, anche dall'impossibilità della madre tossicodipendente di garantire al proprio bambino un ambiente di vita sufficientemente tutelante.

Relativamente alla possibilità di procedere all'inserimento del ***minore***, il criterio principale è rappresentato dall'esistenza di una segnalazione da parte del SSM trasmessa alla Procura la quale, ravvisandone gli estremi, ricorrerà al Tribunale dei Minori nella quale siano evidenziati:

- Una marcata compromissione della relazione madre-bambino
- Una situazione pregiudizievole per il minore e la conseguente necessità per lo stesso della collocazione in una struttura protetta con la madre

Il progetto riabilitativo viene concordato tra i responsabili della Comunità, il Ser.T, l'utente e il S.S.M. e prevede un **periodo di osservazione di circa un mese**, necessario per la valutazione delle condizioni da parte della madre di portare a termine il percorso con il proprio bambino.

Gli obiettivi individuali vengono stabiliti in concertazione con il servizio inviante, che si preoccupa di effettuare incontri sistematici di verifica e di andamento, **tale cadenza è prevista ogni tre mesi**.

Al momento dell'ingresso la documentazione richiesta della madre e del minore comprende:

- Relazione compilata dai servizi invianti (Ser.T e S.S.M.)
- Obiettivi generali firmati dall'inviante e dall'utente e pertanto condivisi
- Prescrizione farmacologica redatta dal servizio inviante
- Documentazione medico-sanitaria
- Documenti di identità ed eventuale revoca da parte del distretto sanitario competente per territorio, del medico di base

Nel caso in cui l'ingresso riguardi donne tossicodipendenti in stato interessante, vengono effettuate tempestivamente le opportune segnalazioni al reparto di ostetricia del Policlinico di Modena.

L'accesso alla struttura comprende i seguenti momenti:

- Presentazione della struttura al paziente con la possibilità di effettuare una visita in loco prima dell'inserimento
- Illustrazione del regolamento interno da parte dell'equipe
- Sottoscrizione del contratto di ingresso, del modulo sul rischio di overdose, del consenso informato e l'autorizzazione al trattamento dei dati privacy
- Attivazione del pediatra di comunità dott. Claudio Mangialavori per ogni bambino, attraverso il S.S.N. ufficio SAUB di Modena
- Segnalazione al Centro Torrenova di Modena per effettuare le vaccinazioni

La durata del programma residenziale varia in funzione degli obiettivi inizialmente proposti e ridefiniti in itinere.

Il rientro sul territorio della mamma con il proprio bambino, dopo un periodo di permanenza presso Casa Mimosa, prevede che siano stati individuati i punti di forza e di debolezza, in modo che siano predisposti i

dispositivi per fronteggiare eventuali momenti di crisi conseguenti all'uscita dalla struttura. La dimissione del minore deve essere decisa e concordata con tutti i servizi invianti.

Giorni e orari di apertura

La struttura in regime residenziale è aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e garantisce la presenza continuativa di personale qualificato sia nella fascia diurna che notturna secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

Come raggiungerci

https://goo.gl/maps/JbeWpocH6nH2

Dall'uscita dell'autostrada Modena Sud procedere in direzione Modena Centro e proseguire su Strada Vignolese fino alla rotonda, con un grande grappolo d'uva.
Prendere la terza uscita e proseguire fino alla seconda rotonda, con una siepe intagliata.
Prendere la prima uscita e imboccare Strada Contrada.
Proseguire due kilometri circa per poi svoltare a destra su strada Paduli.
In fondo alla strada svoltare a sinistra, procedere dritto alla rotonda e poi svoltare nuovamente a sinistra in Stradello Poli.

L'équipe

La Comunità Terapeutico Riabilitativa "Casa Mimosa" per la gestione delle proprie attività si avvale di un'équipe multi professionale composta da: psicologi, educatori, assistenti sociali, psicoterapeuta, operatori notturni.

L'équipe si riunisce settimanalmente per la gestione dei casi e degli aspetti organizzativi e mensilmente viene realizzata una supervisione relazionale tenuta da un supervisore esterno.

Rete esterna

La struttura si avvale della collaborazione di figure specialistiche quali

- Il neuropsichiatra per la consulenza e supervisione di alcuni casi specifici
- Supervisione all'equipe da parte dello staff **Associazione Profili** di Bologna, che si occupa della relazione genitore-bambino, in particolare nella fascia 0-3 anni, referente **Dott.ssa Adriana Grotta**
- Presa in carico psicoterapeutica di una singola diade effettuata dall'Associazione Profili con sede a Bologna. Tale presa in carico avviene su indicazione specifica da parte dell'équipe Mimosa in accordo con i servizi invianti

La collaborazione con l'Associazione Profili è attiva dal 2013. La metodologia di lavoro avviene anche attraverso la visione di filmati delle diadi effettuati durante il quotidiano all'interno della struttura Mimosa. Ciò consente una tipologia di intervento maggiormente mirata a favorire l'interazione madre-bambino, con particolare attenzione alla fase dell'attaccamento. L'operatore attraverso i filmati e la relativa supervisione, può cogliere in modo specifico le eventuali criticità di accudimento e condividendole con la madre, favorire il cambiamento specifico e la strutturazione di uno stile educativo.

Formazione e aggiornamento del personale

Per il personale, comunque già qualificato, è previsto un piano di formazione specifica individuale e di equipe ed un aggiornamento costante sia per quanto riguarda tecniche terapeutico riabilitative, sia per quanto riguarda la normativa relativa al primo soccorso, al corso anti incendio e altri momenti sempre attinenti al lavoro terapeutico e alla sicurezza sul lavoro.

Costi : Le rette sono in fase di revisione e possono non essere aggiornate

La quota giornaliera per il regime residenziale è di euro 90,50 IVA esclusa per la madre, mentre per il bambino è 81.46 più IVA di legge.

La quota non comprende:

- Spese sanitarie non coperte dal S.S.R. (ticket se dovuti, acquisto di farmaci in fascia C);
- Spese di ordine personale (abbigliamento, uscite per attività individuali all'esterno della struttura, sigarette, prodotti per l'igiene);
- Retta nido
- Retta centro estivo
- Retta soggiorno estivo
- Retta attività sportive
- Copertura di personale in caso di ricovero ospedaliero del minore
- Spese di trasporto e di vitto/alloggio in caso di trasferte

- Copertura di personale per svolgere incontri protetti all'esterno della nostra struttura

Le suddette spese sono a carico del paziente o del servizio inviante.

La struttura prevede che ogni ospite fumatore versi una quota di 130 euro mensili a copertura della fornitura di sigarette e prodotti per l'igiene personali, in caso di non disponibilità è possibile richiedere tale quota al Comune di residenza, attraverso il Ser.T. competente.

In caso di ospiti non fumatori la quota mensile ammonta a 50 euro.

per ulteriori informazioni:

- Contattare la responsabile dell'Accoglienza CEIS, Dott.ssa Annamaria Barbieri al numero 059315331 oppure all'indirizzo mail: a.barbieri@gruppoceis.org
- Visitare il sito internet www.gruppoceis.it

GLI IMPEGNI DELLA STRUTTURA E LA QUALITA' DEL SERVIZIO

Metodologia

La metodologia di lavoro della Comunità Terapeutico Riabilitativa *Casa Mimosa* utilizza interventi terapeutici e psico-educazionali all'interno di una cornice globale del *prendersi cura* che sottende al trattamento comunitario; l'obiettivo è quello di favorire il cambiamento senza imporlo, nella prospettiva di implementare le risorse residue e di generare nuove angolazioni progettuali che possano condurre ad una autonomia matura e consapevole.

Relativamente allo specifico percorso per l'affrancamento della dipendenza da sostanze, la mamma può essere inserita, all'interno di una unicità di approccio educativo, in un percorso riabilitativo che tiene conto della specifica situazione (**progetto individuale**).

L'obiettivo imprescindibile è il coinvolgimento della madre nell'intraprendere e aderire (insieme al proprio bambino) al progetto riabilitativo che può prevedere in fase di dimissioni, un passaggio preliminare in una struttura intermedia, oppure può prevedere l'attivazione di una serie di risorse territoriali volte a definire un percorso di aiuto sempre più tendente alla normalizzazione o l'inserimento del minore in una struttura senza la madre, qualora quest'ultima non concordi con il progetto di dimissioni definito dai Servizi.

Strumento fondamentale del percorso sulla genitorialità è la **vita quotidiana** di comunità, principalmente centrata sull'autogestione della casa e l'accudimento dei bambini (i ritmi di questi ultimi scandiscono inevitabilmente quelli della struttura). **L'osservazione della relazione madre/bambino** è un aspetto fondamentale che consente di impostare interventi mirati su ciascuna diade.

E' prevista la partecipazione dell'ospite a **gruppi** mirati sulla **genitorialità,** con frequenza settimanale, che affrontano temi legati alla specifica condizione del ruolo genitoriale (principali caratteristiche delle tappe evolutive, mete e bisogni dello sviluppo del bambino, contenimento ansie e paure materne).

Periodicamente sono previsti seminari tematici con esperti.

Il percorso prevede l'**inserimento** dei bambini presso le relative strutture scolastiche (nidi d'infanzia, scuole materne ed elementari) al fine di:

- Favorire il processo di socializzazione ed un adeguato sviluppo psico-affettivo dei minori
- Consentire alla madre di avere lo spazio temporale necessario per svolgere anche il percorso terapeutico: la temporanea assenza del figlio/a permette alle mamme di poter partecipare alle attività terapeutiche quali i gruppi, i colloqui individuali, gli incontri di verifica e di valutazione con i servizi di rete, di prendersi cura degli spazi personali e in comune etc.

L'inserimento scolastico avviene comunque previa valutazione dell'equipe di lavoro di ogni diade, al fine di consentire un giusto sviluppo dell'attaccamento madre/bambino.

Obiettivi generali

Durante l'intero percorso si svolgono in parallelo:

- La fase di recupero della tossicodipendenza della mamma ospite
- Il percorso genitoriale
- Lo sviluppo evolutivo ed affettivo del figlio/a

Nel caso in cui i figli delle mamme ospiti vivano in altri contesti (padre, nonni, affidi extrafamiliari ect,) laddove il S.S.M. acconsenta o lo promuova, viene garantito il mantenimento dei rapporti telefonici e delle visite all'interno della nostra struttura.

Al fine di ottemperare ai diversi bisogni è necessario strutturare attività specifiche sia individuali, che di gruppo o relativi ad una singola diade. Pertanto, oltre alle attività terapeutiche, sono previste anche quelle ludico-ricreative in grado di rispondere ai bisogni di gioco e stimolo di ogni piccolo ospite.

Tali attività sono previste al pomeriggio, dopo il rientro dal nido d'infanzia e/o scuola materna e sono mirate ad accompagnare la mamma nella costruzione della relazione del proprio ruolo genitoriale attraverso lo strumento del **gioco.**

Pertanto, la giornata tipo delle nostre ospiti è in genere suddivisa temporalmente in due parti, in base ai ritmi dei bambini: al mattino, mentre i figli sono a scuola, si focalizza maggiormente l'attenzione sull'aspetto terapeutico (gruppi, cura degli spazi, laboratori e colloqui) mentre al pomeriggio su quello della cura e attenzione ai figli.

Durante il periodo estivo è previsto un **soggiorno al mare** di una settimana di tutta la struttura, al fine di consolidare la relazione d'aiuto, favorita da un contesto meno formale ma altrettanto protetto, garantito dalla presenza degli operatori.

Inoltre, in presenza dell'operatore, sono previste attività ludiche anche **esterne** sia per le mamme (teatro, biblioteca, spesa) che per le diadi (Villaggio di babbo Natale, piscina, fattorie didattiche, spettacoli di clownerie etc.)

Internamente le **attività** per le ospiti sono **laboratori di legatoria, di cucito, di clownerie, di yoga, di cucina e creativi.**

Il percorso ha una durata di 12 mesi con eventuale proroga di ulteriori 12 mesi e si articola in tre fasi di intervento:

a. **Fase di inserimento**

b. **Fase di trattamento**

c. **Fase di reinserimento**

Obiettivi specifici

a. **Fase di inserimento**

Durante la prima fase, della durata di circa 2/3 mesi, vengono focalizzate le aree di intervento, finalizzate all'accoglienza e conoscenza reciproca tra la diade e la vita comunitaria, nel rispetto dei ritmi e abitudini del bambino/a, la cui modulazione al nuovo contesto avviene gradualmente.

In questa prima fase, viene richiesto alla mamma sia di mantenere un'alta attenzione di cura e sostegno al figlio/a, per favorirlo al nuovo ambiente, sia la disponibilità alla conoscenza del personale, delle altre ospiti e del regolamento interno.

La struttura si impegna a sostenere la mamma in questo delicato primo periodo, affiancandola in modo attivo durante il giorno e la notte, offrendole spazi di ascolto individuali e di gruppo.

Per facilitare l'integrazione e l'adesione al regolamento ogni mamma è affiancata inizialmente da un'altra ospite *"anziana di comunità"*, detta "*sorella"*.

Ad ogni diade è assegnata un'operatrice/operatore di riferimento, che segue in modo specifico l'intero percorso comunitario, garantendo la continuità della presa in carico. Questa specificità di relazione garantisce per la mamma l'opportunità di sperimentarsi in modo significativo all'interno di una relazione d'aiuto. L'**alleanza terapeutica** con l'Equipe di lavoro e il relativo mantenimento costituisce uno degli obiettivi primari all'interno del percorso comunitario.

Le uscite esterne sono sempre effettuate in presenza dell'operatore o di un volontario fino alla terza fase del percorso; così come non è previsto l'utilizzo del telefono cellulare; le chiamate avvengono in ufficio operatori in modo vigilato.

In questo primo periodo la mamma ospite partecipa ai gruppi di inserimento, gruppi Mimosa (sulla convivenza) e incontri del mattino.

Qualora siano presenti figure significative altre (padre, nonni, zie) è previsto il mantenimento dei rapporti con il bambino/a, attraverso incontri protetti, almeno inizialmente e in accordo con il S.S.M.

Gli interventi in questa prima fase sono:

- Assegnazione medico di base di comunità
- Assegnazione pediatra di comunità
- Colloquio medico per l'attuazione e/o continuazione del protocollo di disintossicazione per gli utenti con terapia sostitutiva
- Colloquio con medico psichiatra

- Colloqui individuali di conoscenza con gli operatori
- Partecipazione ai gruppi terapeutici di inserimento
- Incontri comunitari
- Inserimento nei settori di lavoro e gestione della casa
- Attività ludico ricreative ed educative specifiche per i bambini

b. **Fase di trattamento**

Durante la seconda fase del percorso, della durata di **6 mesi** circa, avviene il passaggio di gruppo da quello di inserimento a quello **tradizionale e prevede la partecipazione ai gruppi genitori.**

La stesura della storia di vita (***profilo***) e la relativa condivisione ed elaborazione, caratterizzano questo secondo periodo di lavoro su di sé. Qualora il contesto familiare lo consenta, vengono proposte la stesura della storia di coppia e/o quella di famiglia, attraverso la **tecnica della narrazione.**

L'elaborazione di questi contenuti, favorisce l'ospite nell'apprendere nuovi schemi comportamentali di relazione con sé e con gli altri.

Inoltre, al contempo, lo scalare e/o l'interruzione definitiva della terapia sostitutiva (metadone, subutex, antabuse etc), consente nuovamente la percezione delle proprie emozioni, che necessita di un relativo lavoro terapeutico di definizione e gestione delle stesse.

Le diadi, i cui bambini rientrano nella fascia d'età compresa tra 0-3 anni, possono essere coinvolte in un percorso di **psicoterapia genitore -bambino**, della durata di sei mesi, previa valutazione dell'equipe.

Le principali attività sono:

- Stesura scheda obiettivi e relative verifiche trimestrali insieme al Ser.T di appartenenza
- Stesura progetto educativo insieme al S.S.M.
- Effettuazione incontri congiunti di tutti gli operatori coinvolti insieme alla mamma ospite
- Partecipazione al gruppo genitori: si svolge una volta alla settimana ed affronta principalmente il tema del ruolo genitoriale, ma al contempo, consente alla mamma ospite di elaborare anche il proprio ruolo di figlia; viene utilizzata la tecnica dello **psicodramma**
- Partecipazione al gruppo tradizionale: si svolge due volte a settimana e offre la possibilità di elaborazione delle tematiche legate alla tossicodipendenza personale
- Stesura del profilo personale
- Psicoterapia mamma-bambino 0-3 anni
- Assegnazioni di una o più responsabilità della gestione della casa e delle relative attività (pulizie, cucina, lavanderia ecc.)

- Preparazione pasti per i bimbi in base al menù stagionale e ai parametri della piramide alimentare assegnata dal pediatra di comunità
- Accesso alle attività interne (yoga, laboratori e attività ludico ricreative)

c. **Fase di Reinserimento**

In questo ultimo stadio del percorso, si mira al reinserimento graduale all'esterno della struttura, al fine di consentire il completamento di un percorso volto all'autonomia e alla responsabilità personale e del proprio figlio/a.

Pertanto, avviene il passaggio al **gruppo di reinserimento**, in cui vengono affrontati i temi del rischio ricaduta, le stimolazione portate dalle uscite, la gestione di figure del passato legate al mondo della dipendenza, la gestione di piccole quantità di denaro etc.

Inizialmente, queste uscite sono brevi e mirate; successivamente viene richiesto alla mamma di espletare i propri impegni personali (visite sanitarie, commissioni, distribuzione curricula etc) in modo autonomo.

Qualora il SSM fosse d'accordo, le mamme possono accompagnare e recuperare i propri figli al nido o scuola materna.

In questa fase essendo previste le uscite, è consentito l'utilizzo del cellulare.

Per coloro che non sono del territorio, sono strutturati dei rientri presso l'abitazione di origine, qualora siano verificabili i necessari presupposti di tutela del minore.

Le principali attività sono:

- Partecipazione al gruppo di rientro che avviene una volta a settimana in fascia serale, per consentire alle ospiti lavoratrici di partecipare
- Controlli stick tossicologici
- Graduale reinserimento nel mondo del lavoro con eventuale attivazione di stage compatibile con le esigenze del bambino
- Stesura settimanale del **planning** in cui è scritta la pianificazione ed organizzazione giornaliera del proprio tempo libero in relazione alle esigenze prioritarie del bambino
- Stesura e verifica del **mastrino** (quaderno in cui vengono annotate le spese), per la gestione economica
- Sperimentazione della propria autonomia all'esterno della struttura, in particolare nel ruolo genitoriale
- Individuazione di una soluzione abitativa coerente con il progetto di dimissioni concordato con i servizi

Appartamento Alta Autonomia di reinserimento

Un ulteriore passaggio può essere costituito dal trasferimento in **Appartamento ad Alta Autonomia**, esterno alla Comunità, situato nelle vicinanze del centro città.

La retta giornaliera per l'appartamento è di 37,84 + IVA per la madre e 30 euro per il bambino

Gestione organizzativa della struttura

La gestione della struttura si fonda sul lavoro integrato dell'équipe, le attività e i casi vengono discussi e valutati durante l'équipe settimanale. Grande rilevanza viene attribuita alla gestione integrata con i servizi, a cui vengono forniti aggiornamenti e relazioni di andamento al fine di definire e verificare gli obiettivi personalizzati per l'efficacia del percorso.

Fattori di qualità

La Comunità Terapeutico Riabilitativa Casa Mimosa presenta caratteristiche di grande rilevanza qualitativa; nello specifico si contraddistingue per:

- La forte integrazione con i servizi coinvolti sul caso (invianti, servizi minori, reparti ospedalieri specialistici per patologia, medicina di base ecc.);
- La flessibilità volta alla personalizzazione del percorso a cui si associa la creatività per costruire programmi ad hoc;
- La collaborazione con esperti e consulenti esterni specialisti dell'età evolutiva
- Supervisione alle diadi

Prestazioni terapeutico riabilitative/indicatori/standard

Prodotto	**Requisito Qualità**	**Indicatore**	**Standard**
Definizione e verifica congiunta programma terapeutico individualizzato	Integrazione con i servizi	N. Soggetti inseriti con verifica congiunta/totale inserimenti	100%
Progetto terapeutico individualizzato	Flessibilità dell'intervento	N. Progetti individualizzati/totale inserimenti	100%
Supervisione della diade	Intervento terapeutico mirato	N. casi supervisionati	40%

Diritti e doveri degli ospiti

Diritti

- Viene garantita l'informazione completa e comprensibile circa le prestazioni erogate per ogni singola persona
- Viene favorita la partecipazione attiva alla definizione del proprio percorso riabilitativo che diventa promotrice di profondo e sostanziale cambiamento
- Viene tutelata e preservata ogni forma di pratica religiosa così come viene garantita la possibilità di diversificare l'alimentazione per motivi religiosi.

Doveri

- Ogni persona è tenuta alla cura di sé, alla responsabilità e all'attenzione nella cura degli ambienti di pertinenza individuale e comuni
- Ogni persona è tenuta ad attenersi al rispetto del regolamento interno
- Ogni persona è tenuta a rispettare le norme di civile convivenza (rispetto di altre professioni di fede, degli orari, degli impegni, ecc).

ASCOLTO E TUTELA

Reclami

I pazienti hanno la possibilità di esprimere reclami e/o suggerimenti utilizzando l'apposito modulo da inserire nella cassetta, posta all'interno della struttura in luogo visibile e raggiungibile.

Questionario di soddisfazione

Il gradimento della qualità del servizio può essere espresso dagli ospiti, in forma anonima, attraverso la compilazione di un questionario che viene periodicamente valutato dall'Organizzazione, al fine di migliorare l'erogazione delle prestazioni.

Privacy

Il diritto al rispetto della privacy e la sua tutela è garantito in attuazione alle disposizioni di legge D. Lgs. n. 196/2003.

Coinvolgimento delle famiglie

La Comunità Terapeutico Riabilitativa Casa Mimosa promuove il coinvolgimento familiare/amicale attraverso colloqui ed incontri con gli operatori della struttura, volti alla collaborazione e a verificare il corretto svolgimento delle uscite. In caso di necessità le famiglie vengono inviate ad incontri di sostegno con il servizio inviante, è infine caldeggiata, quando possibile, la partecipazione ai gruppi di auto mutuo aiuto che si realizzano con cadenza settimanale.

Conservazione della documentazione

La documentazione relativa ai dati degli utenti e al percorso riabilitativo viene gestita secondo la normativa contenuta nel D. Lgs. del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”). Le cartelle cliniche vengono conservate in schedari chiusi in appositi locali, il cui accesso è riservato al personale.

Comunita' Terapeutico Riabilitativa
“Casa Mimosa”
Stradello Poli, n.13 - 41126 Modena
Tel. 059-315331 - Fax 059-345255
www.gruppoCEIS.it
e-mail: **mimosa@gruppoCEIS.org**

COORDINATORE AREA RESPONSABILE STRUTTURA
Dott. Marco Sirotti
e-mail: m.sirotti@gruppoCEIS.org
DIRETTORE DI STRUTTURA
Dott.ssa Cristina Codeluppi
e-mail: c.codeluppi@gruppoceis.org

Per richiesta inserimenti
Dott.ssa Annamaria Barbieri
Responsabile Accoglienza CEIS Modena
Tel. 059315331 Fax 059315353
e-mail: a.barbieri@gruppoceis.org

CONSORZIO GRUPPO CEIS

Viale Antonio Gramsci, 10 - 41122 Modena
Tel. 059/315331 Fax. 059/315353
www.gruppoceis.it
PRESIDENTE
Padre Giovanni Mengoli
VICE PRESIDENTE
Dott. Roberto Berselli
DIRETTORE GENERALE
Dott. Luca Cavalieri